

Il Congresso generale del partito operaio socialista in Austria al popolo lavoratore di tutte le nazioni!

Lo czarismo ha piegato davanti alla rivoluzione. I popoli della Russia hanno vinto il dispotismo. In Russia la libertà è in marcia. Lo czar si è dichiarato per il suffragio universale. La Russia ha oltrepassato l'Austria.

Ma anche il re d'Ungheria ha accolto nel suo programma il suffragio universale.

Con ciò, i popoli dell'Austria stanno tra il suffragio universale già conquistato in Russia, quello promesso in Ungheria, ed il suffragio universale dell'impero germanico, oppressi da un parlamento che poggia sulla vergogna delle curie elettorali, su una forma insopportabile di ingiustizia politica.

Questo stato di cose non si può sopportare più a lungo. Noi domandiamo: È il popolo lavoratore in Austria meno degno del proletariato russo e ungherese? Deve continuare ancora l'atroce ingiustizia, che opprime già da 38 anni i popoli dell'Austria? Dobbiamo noi servire di dileggio non soltanto ai popoli d'occidente, ma anche a quelli d'oriente? Non abbiamo noi tanta forza da tradurre una buona volta in atto il grido che incessantemente, da decenni, solleviamo per l'ottentimento del nostro diritto? Dobbiamo noi sopportare ancora più a lungo la prepotenza di stolti governanti e di inetti rappresentanti di una borghesia incapace.

No, popolo lavoratore dell'Austria, la tua pazienza è esaurita! Non vogliamo più aspettare di insiegle e di temporaggini. Noi esigiamo il nostro diritto elementare al più presto. Vogliamo essere riconosciuti cittadini con parità di diritti. Lo stollo stitico ma delle curie non deve dar vita a un nuovo parlamento.

Noi pretendiamo dal governo e dal parlamento il diritto di voto universale eguale e diretto.

Noi lo pretendiamo quale un nostro diritto e quale condizione prima di esistenza dello stato e del suo progresso intellettuale ed economico.

Popolo lavoratore!

Nel grande momento storico, in cui noi viviamo, ripigliamo la nostra lotta per il diritto di voto universale e diretto.

Noi siamo decisi a condurre questa lotta con lo sciopero generale, con tutti i mezzi estremi!

Le nostre parole vanno pure anche ai nostri avversari. Annunziamo i saggi fra loro, mettiamo in guardia gli stolti, dichiariamo guerra senza quartiere ai perfidi.

Popolo lavoratore, sorzi alla lotta! Sorzi alla lotta decisiva, che non potrà finire finché vittoriosi non avremo conquistato

il diritto di voto universale eguale e diretto!

Vienna, 1. Novembre 1905.

Il Congresso generale del partito op. soc. in Austria.

Il saluto dei socialisti italiani.

Il comp. Piscol di Roveredo saluta il congresso a nome dei socialisti italiani. Dice che i deputati socialisti sono gli unici rappresentanti del proletariato di tutte le nazioni. Il proletariato socialista italiano in Austria non ha neppure avere nulla di comune coi deputati italiani.

Allorché, nel 1903 i lavoratori viennesi iniziarono la lotta per il suffragio universale nei paesi meridionali si capiva assai poco della questione. Oggi a più costi, oggi fin nelle più remote vallate trentine e nelle cittadelle di pescatori della costa adriatica si comprende l'importanza del suffragio, si è risolti a lottare per il suffragio. La classe lavoratrice italiana prenderà parte energeticamente alla lotta e impugnerà tutte le sue forze per toccare la meta comune.

Vogliamo conquistare la libertà! Viva la liberazione dei popoli in Russia, in Ungheria, in Austria!

Il voto per il proletariato russo.

Il partito socialista in Austria saluta con entusiasmo e con sentimento di fraterna solidarietà la lotta rivoluzionaria che i popoli di Russia conducono contro lo czarismo, intesa a fare di milioni di schiavi un popolo di liberi e infrangere la tirannia dell'assolutismo. I socialisti in Austria seguono lo sviluppo della rivoluzione russa con ferma fede nella prossima vittoria la quale darà un colpo mortale a tutta la reazione europea. Noi, in Austria, lottando per la conquista dei diritti politici, siamo consci di essere una parte di questa grande forza rivoluzionaria che spinge l'umanità. Viva la Rivoluzione Russa!

Discorso Pittoni.

(Tutto integralmente dall' "Arbeiter Zeitung".)

Non italiani non possiamo tacere in questo momento eccezionale: anche noi dobbiamo dare espressione alla nostra gioia per la vittoria della rivoluzione russa e al nostro fermo proposito — finché saremo ancora sotto la signoria degli Asburgo — (una gran parte della nostra nazione si è staccata da una rivoluzione) di combattere con tutti voi per i diritti di tutto il popolo.

Quello che dice il comp. Fernsterfer a proposito del suffragio.

Lo sono convinto che, se noi lottiamo con energia, il suffragio universale eguale e diretto verrà conquistato in brevissimo tempo. Per quanto stupidi sieno i nostri governanti, pure la convinzione che la riforma non può più a lungo evitarsi, galleggia terribile di giorno in giorno.

La mozione sul suffragio votata dal Congresso.

Ecco il testo della mozione sul suffragio votata all'unanimità dal Congresso:

La crisi austriaca, che devasta le energie dei popoli e riduce all'impotenza lo stato e le singole nazioni, non può venir superata se non si distruggono il parlamento e le diete basati sul sistema delle curie per far posto alla rappresentanza del popolo nello stato e nei singoli paesi sulla base del diritto di voto universale, eguale, diretto e segreto.

I lavoratori socialisti hanno sempre dichiarato che la cosiddetta rappresentanza degli interessi non è altro che una ingiustizia e una prepotenza: e in oggi essa è per ogni uomo capace di pensare politicamente una nozione di sopravvivenza medioevale, un diritto contro i popoli e contro lo stato. L'opera di rimpatriamento della quinta curia non ha integrato il diritto ma ha aumentato l'intrinseca assurdità e l'impotenza di queste caricature di corporazioni parlamentari.

Soltanto una vera rappresentanza popolare potrà risolvere la questione di esistenza dei popoli dell'Austria: potrà stabilire l'ordine nazionale e la pace fra le nazioni col riconoscere quest'ultimo ad ogni nozione il diritto all'indipendenza ed al libero progresso, poiché soltanto una tale rappresentanza avrà il coraggio e la forza di calpestare i privilegi e gli interessi di piccoli gruppi e di ristrette consorterie minoritarie di questo o quel stato, che può avere per fondamento — su dovrà vivere ancora — soltanto una assoluta democrazia nella legislazione e nell'amministrazione, e per destino soltanto la libera federazione delle nazioni.

E' venuto il momento decisivo. L'attuale parlamento avrà finita fra poco la sua infelice esistenza. Tutte le forze si devono unire — per strapparli la riforma elettorale salutare. L'unico che esso può e deve ancora compiere.

La corona ha riconosciuto il diritto di voto universale ed uguale quale un principio necessario in Ungheria: essa non può rifiutare il riconoscimento di questa necessità ai popoli dell'Austria. Il governo del sig. Gautsch ha la scelta o deve vincere la corrotta maggioranza della insipienza burocratica e prendere l'iniziativa per l'introduzione del diritto di voto uguale, o deve sparire da un posto del quale è intellettualmente e moralmente incapace di portare la responsabilità. Nel giorno in cui crolla il regno della violenza dell'assolutismo czaristico sotto la forza della rivolta dei popoli, che combattono per il loro sacro diritto, soltanto un governo colpito da acciamento de-

littuoso, potrebbe azzardare di opporsi in Austria al diritto reclamato dal popolo lavoratore.

In questo momento il Congresso riconosce quale suo primo e sacrosanto compito nella democrazia socialista di fare tutto e di non risparmiare nessun sacrificio per impedire che quest'ora trascorra inutilmente; per impedire che nuove elezioni producano un nuovo parlamento a curie e che si avveri ancora una volta il pericolo di veder sacrificati all'assurdo parlamento dei privilegiati altri sei anni della vita dei popoli.

Il Congresso attende perciò dal gruppo parlamentare socialista, che esso invochi tutti le proprie forze per far mettere all'ordine del giorno del parlamento la riforma elettorale, la quale è l'unico provvedimento, che sta oggi all'ordine del giorno dell'opinione pubblica.

Essi estende che i deputati socialisti se possibile di comune accordo con quei partiti borghesi, che hanno accettato onestamente il principio del suffragio universale, adopino tutti i mezzi parlamentari, per scelerare la coesistenza del parlamento ed al governo ed indurli a compiere quel dovere, che non può venir rigettato né diluito: cioè la trattazione e l'approvazione della riforma elettorale, del diritto di voto universale ed uguale.

Il Congresso esorta in pari tempo i lavoratori di tutte le nazioni ad appoggiare con tutta la forza l'azione parlamentare dei propri deputati, a non lasciare cessare, ma a rinvigorire l'agitazione nei paesi, la quale va di giorno in giorno crescendo in grandiosità ed in bilancio.

Il Congresso esorta i compagni a continuare ovunque e con sempre crescente energia le dimostrazioni delle masse in favore del diritto di voto uguale.

a non trascurare nessun mezzo che serva a facilitare nelle masse a conoscenza della necessità di una battaglia decisiva.

a mantenere viva l'agitazione ovunque tra le masse e a rafforzare l'energia dei loro propositi, a portare qualunque sacrificio per conquistare al proletariato a via del suo progresso politico, economico ed intellettuale.

ed infine a tenersi pronti ad effettuare anche lo sciopero generale nel caso in cui i governanti o rendano impossibile per le loro acciamenti o per le impudicizie a far ciò che è necessario.

Il Congresso è profondamente convinto della grave responsabilità, adossata in quest'ora decisiva al proletariato esistente dell'Austria, e confida che esso faccia il proprio dovere con coraggio, con prontezza, con costanza, per la salvezza di tutti i popoli, i quali a noi sono legati per un vincolo di fratellanza e di solidarietà.

Risoluzione pro sciopero generale.

Il Congresso, consentendo ai deliberanti del Congresso di Amsterdam, dichiara topistico lo sciopero generale come mezzo di cambiare l'ordinamento sociale.

All'incontro il Congresso riconosce che lo sciopero generale può essere un mezzo estremo ma efficace per far valere, in un momento e con uno scopo determinato, la forza integrale del proletariato, coll'intento sia di sventare un assalto della reazione sia di vincere la sua estrema resistenza e la concessione di un diritto proletario già maturo per l'attuazione.

Il Congresso esorta i lavoratori dell'Austria a perfezionare, assiduamente, in questi giorni di crisi, le loro organizzazioni per preparare alla lotta e rimettere ai fiduciosi delle organizzazioni la decisione sullo sciopero generale e la scelta del momento opportuno per effettuarlo.

Comunicazioni di partito

In seguito alle delucidazioni avvenute fra i compagni di Capodistria e Cociancich col intervento di Oliva e Fingudini di Trieste fu associato che soltanto in buona fede Cociancich tentò a far parte per un comizio elettorale in un comitato composto in gran parte di avversari politici.

Resta così chiarito l'equivoco e chiuso l'incidente che ha dato anzi l'occasione ai compagni di Capodistria di riunirsi e riaffermare incontestabilmente la loro fede negli ideali socialisti.

G. Lazzarini.

LA LIBERTÀ TRIONFA!

In Russia il sangue proletario, il sangue degli uomini liberi che inattorno per anni le fredde zolle nordiche hanno fecondato anche quella terra.

La rivoluzione ha vinto, lo czar, l'impotente di una volta, il barbaro zarista: l'ha vinto anche se i pochi lupi che gli restano d'attorno qua e là assaltano ancora e mazzacrano gentilmente ed innocenti nel nome santo di Nicolò l'autocrate. — E la rivoluzione ha vinto e rotto ogni ceppi che incatenavano il popolo alle montagne uratiche e siberiane non lasciandogli volgar lo sguardo all'occidente eguagliatore. — E la rivoluzione ha fatto frenare la Finlandia a cui i governi di czar tosto la libertà che il suo popolo da anni s'era creata, ha scuotuto la Polonia, arsa dal fuoco, inzuppata dal sangue, come fosse una terra maledetta da quando l'ugna ferrea di tre aquile se ne spartirono il suolo già te-

lavoratori di tutte le nazioni ad appoggiare con tutta la forza l'azione parlamentare dei propri deputati, a non lasciare cessare, ma a rinvigorire l'agitazione nei paesi, la quale va di giorno in giorno crescendo in grandiosità ed in bilancio.

Il Congresso esorta i compagni a continuare ovunque e con sempre crescente energia le dimostrazioni delle masse in favore del diritto di voto uguale.

a non trascurare nessun mezzo che serva a facilitare nelle masse a conoscenza della necessità di una battaglia decisiva.

a mantenere viva l'agitazione ovunque tra le masse e a rafforzare l'energia dei loro propositi, a portare qualunque sacrificio per conquistare al proletariato a via del suo progresso politico, economico ed intellettuale.

ed infine a tenersi pronti ad effettuare anche lo sciopero generale nel caso in cui i governanti o rendano impossibile per le loro acciamenti o per le impudicizie a far ciò che è necessario.

Il Congresso è profondamente convinto della grave responsabilità, adossata in quest'ora decisiva al proletariato esistente dell'Austria, e confida che esso faccia il proprio dovere con coraggio, con prontezza, con costanza, per la salvezza di tutti i popoli, i quali a noi sono legati per un vincolo di fratellanza e di solidarietà.

Il Congresso esorta i lavoratori dell'Austria a perfezionare, assiduamente, in questi giorni di crisi, le loro organizzazioni per preparare alla lotta e rimettere ai fiduciosi delle organizzazioni la decisione sullo sciopero generale e la scelta del momento opportuno per effettuarlo.

G. Lazzarini.

Gli abbonati che hanno ricevuto invito di mettersi in regola, sono pregati di farlo sollecitamente a scanso della sospensione dell'invio del giornale e della pubblicazione del loro nome.

Il proclama del re d'Ungheria

Caro barone Fejervary, Attendo che Ella dia opera a risolvere al più presto l'attuale complicatissima crisi sulla base del programma che Ella mi ha proposto e che io ho accettato.

Vienna, 16 ottobre 1905. Francesco Giuseppe.

...Il capo del nostro programma politico sta la riforma del diritto elettorale. Una soluzione della crisi può essere soltanto da una riforma che armonizzi il parlamento coi voti e gli interessi del popolo. Nessuna che adempia ai suoi doveri verso lo Stato, deve essere esclusa dai diritti politici. In cima al programma del governo sta il diritto elettorale universale, eguale, segreto e diretto.

(Programma del barone Fejervary, Discorso del 28 ottobre 1905).

Il programma dello czar.

Noi, Nicolò II, per grazia di Dio, czar e autocrate di tutte le Russie ecc. ecc.

«Noi poniamo a dovere del nostro Governo di adempire così alla nostra volontà incontestabile. Tutte le classi che fin ora sono prive del diritto di voto devono prender parte alle elezioni della Duma. L'attuazione del suffragio universale, sarà lasciata alla nuova assemblea...»

«Nicolò»

«Quale è il programma dell'imperatore d'Austria?»

A Vienna

Mentre l'onda popolare a Vienna, fremente d'entusiasmo per la rivoluzione russa, lotta contro la burocrazia, l'inevitabile volontà di popolo per le conquiste democratiche, poco lontano all'Università gli studenti nazionali tedeschi assaltano di nuovo camibalescamente pochi italiani, nei soltanto d'essere costretti di cercare colà quel diritto alla scienza che il centralismo nega loro in patria.

E' in proposizione minore l'insubruk che ritorna. — l'insubruk ritorna e ritornerà finché il popolo italiano non avrà compreso che non c'è e non ci sarà mai quartiere per esso nell'Austria centralista, nell'Austria che nega il diritto popolare, che l'uni dal veder risolvere autonomamente e democraticamente le questioni nazionali e popolari sue, via ancora a rimescolare la broda sanguinolenta nei Balcani.

E l'insubruk ritornerà finché dureranno i dibattimenti politici della nostra razza, finché non si butterà la parola di Carbone contro i portali viennesi, finché non si capirà che nell'orbita dei diritti nazionali possono aver peso soltanto le masse popolari respingono dei loro diritti, rese partecipe ai vantaggi di tutta la razza, non invadenti ma zelose dei propri doveri.

Insbruk ritornerà, anzi ritornerà! Se siamo per ora sgozzino, perdici! Bisogna pur indugiare con qualche ora i banchetti audaci.

La massa dei lavoratori scese in piazza per celebrare ad alta voce questo diritto che da oltre 30 anni viene invano chiesto, e per il conseguimento del quale fu già più volte sparso sangue proletario.

La necessità di questa riforma è ormai troppo sentita per essere più o meno negata.

I popoli dell'Austria non sono per nulla inferiori di quegli dell'Ungheria, quindi se questo diritto è stato trovato equo per loro lo deve essere anche per noi!

E veniamo alla cronaca. Già alle ore 6 vi era in città un movimento insolito, qualche cosa di straordinario era da tutti preveduto.

Gran numero di operai si riunirono dinanzi alle Sedi, "Aero Romano". Alle 7, 3000 operai formarono colonna, e alla testa i migliori nostri compagni, mossero a passo lento e silenzioso verso l'Orto Aurea e per via Sergia in Piazza, e di là per la via Kandler di ritorno alle Sedi.

La massa preceduta da una bandiera rossa e da diversi cartelloni con sopra le scritte: "Voi il suffragio universale", "Abbasso Gautsch", si riversò nuovamente per la città, cantando inni rivoluzionari, emettendo di tratto in tratto grida di "Viva il suffragio universale", "Abbasso Gautsch", ecc. ecc.

La colonna sempre cantando, dopo aver percorso la Via Sergia fece sosta in Piazza del Foro ove da mille petti si scerpirono le grida: "Abbasso Gautsch! Evviva il suffragio universale! Abbasso il Parlamento dei privilegiati!" Il momento è solenne.

I rappresentanti comunali radunati a seduta si affacciano alle finestre del palazzo di città.

Il compagno Lirussi, salito sopra la colonna del lampadario di mezzo della Piazza, arringa la folla e ricordando le giornate di sangue di Vienna e Praga, partecipa ai dimostranti l'ordine del giorno votato dalla civica rappresentanza in pro del suffragio universale.

La comunicazione è accolta entusiasticamente con nuove grida di "Viva il suffragio!" ecc. ecc. Ha la parola il compagno Pilacco, che con voce vibrante e chiara pronuncia un acclamatorio discorso d'occasione affermando il sacro diritto al suffragio universale e stigmatizzando il ministro Gautsch. Chiude col grido di "Abbasso Gautsch! Viva il suffragio universale!" ripetuto a tutta voce dai 2000 e più cittadini che gravano la Piazza. Dopo che il compagno Piccoli ebbe ancora parlato brevemente sul signifi-

le grandi dimostrazioni in istrada finché i giudici daranno avviso di riprenderle. Per ora, dice il manifesto, limitarsi all'azione dei ferociati che hanno proclamato l'istruzione in tutte le ferrovie dello Stato, a tutela del loro popolo, fra cui vi è il suffragio universale.

A Cracovia si tiene un grande comizio pro-suffragio universale. Dopo il comizio oltre 15.000 nostri compagni preceduti da un grande vessillo rosso con la scritta: "Vogliamo il suffragio universale" e da centinaia di bandierole, fecero una imponente dimostrazione.

Un commissario di polizia che con la sciabola sguainata tentò di sbandare i dimostranti fu da questi tempestato di legnate.

A Bruna si ripeterono le dimostrazioni per il suffragio universale. Parecchi oratori tennero discorsi entusiastici alla massa.

A Trento ebbe luogo un'imponentissimo comizio. Parlarono i comp. Pittoni e Ellenbogen.

La nostra imponente dimostrazione.

Martedì sera anche i lavoratori di Pola misero alla loro voce di protesta a quella che potentemente si leva da ogni parte dell'impero contro il ministro Gautsch, che sfacciatamente nega ai popoli dell'Austria il più elementare dei diritti di un popolo costituzionale: il diritto al suffragio universale eguale e diretto.

La massa dei lavoratori scese in piazza per celebrare ad alta voce questo diritto che da oltre 30 anni viene invano chiesto, e per il conseguimento del quale fu già più volte sparso sangue proletario.

La necessità di questa riforma è ormai troppo sentita per essere più o meno negata.

I popoli dell'Austria non sono per nulla inferiori di quegli dell'Ungheria, quindi se questo diritto è stato trovato equo per loro lo deve essere anche per noi!

E veniamo alla cronaca. Già alle ore 6 vi era in città un movimento insolito, qualche cosa di straordinario era da tutti preveduto.

Gran numero di operai si riunirono dinanzi alle Sedi, "Aero Romano". Alle 7, 3000 operai formarono colonna, e alla testa i migliori nostri compagni, mossero a passo lento e silenzioso verso l'Orto Aurea e per via Sergia in Piazza, e di là per la via Kandler di ritorno alle Sedi.

La massa preceduta da una bandiera rossa e da diversi cartelloni con sopra le scritte: "Voi il suffragio universale", "Abbasso Gautsch", si riversò nuovamente per la città, cantando inni rivoluzionari, emettendo di tratto in tratto grida di "Viva il suffragio universale", "Abbasso Gautsch", ecc. ecc.

La colonna sempre cantando, dopo aver percorso la Via Sergia fece sosta in Piazza del Foro ove da mille petti si scerpirono le grida: "Abbasso Gautsch! Evviva il suffragio universale! Abbasso il Parlamento dei privilegiati!" Il momento è solenne.

I rappresentanti comunali radunati a seduta si affacciano alle finestre del palazzo di città.

Il compagno Lirussi, salito sopra la colonna del lampadario di mezzo della Piazza, arringa la folla e ricordando le giornate di sangue di Vienna e Praga, partecipa ai dimostranti l'ordine del giorno votato dalla civica rappresentanza in pro del suffragio universale.

La comunicazione è accolta entusiasticamente con nuove grida di "Viva il suffragio!" ecc. ecc. Ha la parola il compagno Pilacco, che con voce vibrante e chiara pronuncia un acclamatorio discorso d'occasione affermando il sacro diritto al suffragio universale e stigmatizzando il ministro Gautsch. Chiude col grido di "Abbasso Gautsch! Viva il suffragio universale!" ripetuto a tutta voce dai 2000 e più cittadini che gravano la Piazza. Dopo che il compagno Piccoli ebbe ancora parlato brevemente sul signifi-

a sufficienza dimostrato senza senza cen-
fazioni, non è costato nemmeno
la metà di questa ingentissima
somma.

E le conditine accerco?
I nostri lettori ricorderanno che il
signor Münz ha saputo far sì che il
Comune assumesse a proprie spese la
costruzione della linea elettrica, con-
cedendo gli inguanti suoi reggitori che
essa avrebbe servito anche per la con-
duttura di energia illuminante presso i
privati, mentre è accertato che essa è
appena sufficiente per la forza motrice
della tramvia.

L'insaziabile signor Münz ancora in-
soddisfatto delle disastrose condizioni
imposte al Comune, a proprio esclusivo
vantaggio, con un eccesso di inappa-
bile audacia, faceva apparire che la
costruzione del tronco via Barsan-Siana
sarebbe costata cor. 708.000 mentre da
informazioni autore inteso ad altri pro-
cessi e da studi fatti, una tale linea dello
sviluppo di Km. 2 e mezzo, in una sta-
da dritta e piana come quella di Siana,
non può costare oltre 250.000 Corone.
Anche in questo argomento le at-
tente conditine non vengono mai, so-
tali non vogliono far apparire le in-
mensi difese del giornale, organo ufficiale
ed ufficio di tutti i rosicchiatori
passati, presenti e futuri.

Sulla Centrale elettrica poi, le conside-
razioni che si possono fare non sono
meno suggestive di quelle fatte in pre-
cedenti articoli. Il grande imbroglio ha
che mentre per la costruzione della
Centrale era stato fatto un preventivo di
Cor. 310.000, questo preventivo non bastò
più (torsi) i tecnici proponenti erano
gli ingegneri e quindi subito dopo
furono sborsate dal Comune oltre 10.000
Cor. alle quali seguirono ancora Cor.
50.000, valute dalla amministrazione
colpevole che tutti sanno non hanno
formato oggetto di una discussione nel
attuale Rappresentanza comunale.
Dopo di ciò si volle far credere che
la Centrale elettrica avesse una potenzia-
lità sufficiente per la tramvia, per la
illuminazione pubblica e privata e per
gli scopi industriali; mentre ora è ac-
certato che essa non può nemmeno
estendersi al consumo del privato.

Di fatti consta che il Consiglio d'
amministrazione degli stabilimenti
gas-acqua e Centrale elettrica do-
manda lo stanziamento, nel bilancio
di previsione, di una macchina di 100
cavalli di forza. Aggiungasi che non-
stante questa macchina la Centrale ri-
mane senza già pre-critica-ri-versa.

Il signor Münz ha potuto anche far-
stabilire un decessamento del 30% sul
meccanismo del conteggio del prezzo di
costo dell'energia elettrica per la tra-
zione della tramvia, mentre la per-
centuale normale di deprezzamento negli
altri stabilimenti è di molto maggiore,
poiché è risapato che l'autorità di fi-
nanza la quale non largheggia punto
nei suoi conteggi, tollera un deprezza-
mento del 15%.

E come mai s'è il signor Münz far-
raggiungere anche al capitale d'im-
pianto della Centrale elettrica il 3%
per cento di interessi mentre ora il
Comune deve pagare il 5%?

Il Comune - dovete pure addossarsi
una maggiore spesa di 10.000 Cor. per
lo spostamento dei fili telegrafici e tele-
fonici, spesa questa che deve essere
sostenuta dall'imprenditore che avrebbe
dovuto calcolarla nei preventivi
d'impianto.

Ci sono poi le strade di S. Polcar-
po alla cui manutenzione in cambio
del diritto di collocamento della
linea, dovete subordinarsi il Comune
per parte corso con la Marina. Anche
per queste strade il Comune deve
che il Münz in base al contratto
avrebbe dovuto subarrancare a tutte le
spese e a tutte le cure per ottenere
la concessione della posa del binario.

E per l'influenza del signor Münz
il Comune fu trascinato in un affare in
cui dovrebbe essere rimasto estraneo
a rendersi deliberatori dell'im-
presa dei lavori dei magazzini di pro-
vianto in Via Siana.

Per questo non indifferente utile,
procacciato col mezzo del Comune, il Münz
non corrispose con alcun vantaggio - a
meno che non si voglia ritenere un
vantaggio il conteggio del signor Münz
che avendo reso il Comune responsa-
bile per un danno eventuale di un mi-
lione di Corone avrebbe potuto farlo
al fallimento se lo avesse voluto!

L'opinione pubblica ebbe ad accen-
parsi, come se tutto ciò che abbiamo
detto non avesse superato ogni limite
di decenza, anche delle costruzioni delle
famose ville in Val del Ponte, costru-
zioni per le quali riuscì ad ottenere
l'esenzione delle addizionali comunali
ed una riduzione speciale sul prezzo
dell'acqua e del gas, con danno gra-
vissimo dell'erario comunale e degli
altri proprietari di case della città.

L'infortunata attività minuziosa do-
vera invadere anche i lavori necessari
alla città e così vediamo l'esotica dit-
ta costruire il Mercato, l'asfalto, le
fognature con quale interesse dell'e-
conomia pubblica, tutti sanno; e la vedim-
mo ancora spingersi nell'Isola dove si
faceva valentore a Cor. 2.500.000 la linea
tramviaria Mattiolo-Albionia.

Prima di una dichiarazione scritta
dei deputati distrettuali assicuran-
ti il voto favorevole per la
garanzia provinciale di un mi-
lione di corone.

Tale, espressa a sommi capi, fu l'im-
pressionante requisitoria dell'on. Giu-
seppe Rocca il quale conchiuse facendo
la proposta che prima di deliberare in
merito a qualsiasi lavoro debbasi in-
terpellare il parere dei tecnici.

Il baratro in cui una mala ammini-
strazione ha fatto precipitare il nostro
Comune si rende sempre più appariscente.
Chi si ostina a portare ancora sugli
scudi degli uomini e dei metodi che
ci hanno dato in Italia di un audace
facendone, non può essere che in ma-
lita e non può che finire assegnando
il suo servizio o sull'incoscienza di
una cittadinanza la quale non si
merita altro che quello che ha avuto
fin ora.

La rappresentanza a seduta.
Per lunedì è convocata a seduta
d'urgenza la rappresentanza comunale,
all'ordine del giorno vi è la nomina
della commissione d'inchiesta. Coll'aria
che spirano, non si escludono le dimi-
sioni della maggioranza. Davvero que-
sto sarebbe un caso strano. Anzi! stra-
nissimo.

Una maggioranza che scappa di fronte
a una minoranza: non son cose d'ogni
giorno. La festa dei meccanici.

Salato 18 corr. avrà luogo nella sala
dell'Arco Romano un trattamento
della Società dei meccanici ed arti affi-
ni.

Dalle ore 8 alle 10 avrà luogo un
concerto sostenuto dall'orchestra citta-
dina e dalle 10 alle 2 del mattino vi
sarà ballo con musica musicale ed or-
chestra di organi e sorse.

L'ingresso per uomini cent. 60 e
donne cent. 30.

Foliteama Ciscutti. Ha domenica
alle 8 alle 10 alle 12 alle 2 alle 4 alle 6
drammatica viennese diretta da Adolfo
Fisoc.

Nel corso della settimana ci diede
una serie di Novità, abbiamo scral-
lamente numerosi pubblici al teatro. La
compagnia che è composta da ottimi
elementi, piacque molto agli amatori
del teatro tedesco.

Questa sera ultima recita con tut-
tissima commedia due atti di H. von
Das Hühner.

Banda al Foro. - Domani do-
menica alle 12 mer. la Banda citta-
dina reciterà in Piazza del Foro
col seguente programma:

- 1. Spagnoli - Maillard - Marcia.
- 2. Verdi - Polpozzo dell'op. "Un
bello in maschera".
- 3. Waldteufel - Piegata di "Lia-
mante" - Walzer.
- 4. Mozart - Le nozze di Figaro -
Sinfonia.
- 5. Garibaldi - Marinacci -
Serenata.
- 6. Martin - Morcia mia - Can-
zonetta.

I soliti reclami. Colui che si
lamenta al Monte Castagna reclamando
l'installazione di alcuni tavoli.

I tagliandi dei lavoratori. Fu
operato un lavoro lavorato al Liceo
penitente si portava la mano. Corse al
Monte Castagna e non potendo essere
quasi le porte gli furono chiuse.

Quando si istituisce la guardia mu-
nicale.

Vita proletaria polesa

La vittoria degli operai della Bau-
ra. Di fronte alla resistenza passiva or-
ganizzata dagli operai della Bau-
ra, la mattina in Vienna con decre-
to del 6 novembre fu data pubblica-
mente un nuovo orario modificato senza che
6 mesi e pari a quello degli operai
dell'Arvenale e sei mesi differenza da
quello da una mezza ora.

Gli operai della Bau-
ra radunati a
sedita la sera di giovedì deliberarono
di accettare il nuovo orario in via pro-
vvisoria, pronti di reclamare l'altro mo-
dificazione quando si presenterà il caso.

Uno sciopero che principia e che fi-
nisce per essere eventualmente ripreso.

Gli operai della sutoria Iva-
bbandonarono mercoledì il lavoro in
segno di protesta contro un operario
che senza potere alcuno pretendeva
mettere conosciuti sopra le sartine.

Dopo le debite trattative col diret-
tor gli operai ripresero il lavoro. Pre-
sentarono al signor Ivar una nuova
tariffa di lavoro. Attendono risposta en-
to giorni otto.

Raccomandiamo alle sartine d'non
prestar alcun aiuto al sig. Carni.

Operai agitatevi per suf-
fragio universale.

Il momento decisivo è ve-
nuto.

Nessuno di voi deve man-
care all'appello.

I ferrovieri hanno dimo-
strato la loro solidarietà con
lo sciopero; noi, dobbiamo fare
altrettanto.

Evviva il suffragio! Ab-
brasso Gautsch!

Convocazioni

Questa sera alle ore 8 radu-
nanza dei paganti la tassa parti-
to e degli iscritti alle organiza-
zioni.

Gioventù e donne socialiste.

Domenica mattina ore 9.30 con-
ferenza del comp. CARLO BUTTI-
GNONI sul tema: „Perchè si fa
lo sciopero sue consequen-
ze“, nessuno manchi.

Dalla Terra d'Isustria

Isola.

Il sipario è appena levato! E già il
pubblico civile prova tanto dispre-
zzo dello spettacolo al primo atto. Cosa
sarebbe alla fine della commedia?

Senza attendere la fine, noi non pos-
siamo far a meno di parlarle di alta
falsità e di una falsità.

La stanzatura restava. Tali la pro-
cessa. Troppo grande e già l'illu-
sione. Lo autore, che il Comune, non merita
indulgenza. Materia ampia da pianare
e adattate non mancava.

La questione del nuovo acquedotto
in città. L'edificazione dell'illumi-
nazione a gas, una grande cura per la
pulizia e adattamento del paese, ecc.
per cui il nuovo un quesito di data
Comune - era dichiarato tanto sollecito,
vanno sfumando, meglio anzi andano
di giorno in giorno. Perché? E bre-
ve la risposta. Senza nessun studio serio,
senza alcun preventivo. Godi Isola, che
si ha ben donde. Nozze col fischio
e più soche che mai resteranno le
nostre spese - aspettando con questi
chiari di luna nei costumi di Capodotto,
dell'apocalisse e poi un'incantato che
l'asfalto se attende il gas per uscire
di notte.

Ci vogliono migliaia per le uscite
necessarie del popolo.

Nei lavori mercantili, come avviene
in quella che vera ha bene esente,
della nostra città, il Comune vuol
giocare - con un certo numero di
che ormai non si possono più tutti si
accorgono che i ricatti proposti di fa-
vorire certe compagnie del suo onore,
anche con scapito degli interessi pub-
blici.

E questo, per chi a qualche cosa
basta. Come deluso - con le sue
a (battuto). Per simili spettacoli
giocare e indenni e poco il sile di
Moggiato.

Non viva per vaghezza di scandali,
siamo spinti di quando in quando ad
ipotezizzare certe risultanze per
stesse gravi, le quali spesso rivelano
quanto incoincidentalmente si vede spe-
rare l'altro il pubblico denaro.

E nostro dovere di raccogliere le tri-
pote di via amministrativa, di cui
della nostra città, tutti i C. C.
della Terra d'Isustria in nome dei cives
moderati, come palinare dimostrazione
di una vecchia nostra bestemmazione
da noi sempre sostenuta: che l'orga-
nismo amministrativo dei nostri Comuni
è giusto e corretto fino al fondo. Non
e l'ordine il giorno in cui si vedono i
trilli effetti della rovina morale e ma-
teriale, cui andati incontro quando
Comune della Terra d'Isustria non a governato
da certa parte.

Non si tratta già di casi rari, ma
di tutta una serie di fatti, che dimo-
strano l'assoluta mancanza d'ideologia
delle maggioranze dei membri compo-
nenti le deputazioni comunali, com-
pre la corteza d'Isola, di concetti di
velate, con questi i significati per man-
dare a rotoli un Comune.

Torna inutile dire che l'indirizzo e
il sistema inveterato su cui si plasmano
certi fessilluzzi ordinamenti nostri sono
del tutto sbagliati.

Il nostro Comune inegui. E pensare
che, la corrente don francescana
aveva proclamato con la tradizionale
tromba di Giorio a tutti i venti la
divisa volontà di rinsanguinare la costola
e faceva via amministrativa della ces-
sante deputazione, con il portare in
ciglio nuovi elementi pratici, attivi,
giovani. L'abbiamo visto in effetto.

E stata mantenuta la parola, quanto
al mutar nomi, fatta poca eccezione,
ma il sistema non è cambiato, che è
sempre vecchio. E vano attendere
pocche novelle dalle varie manie d'at-
tore. Poca differenza dalla vecchia orga-
nazione, immaginateci, con l'idea di tutta
questa roba il, non fa mestieri ripete-
re vecchie cose.

Obiettivo e rigoroso nostro delitto
c'impone di dire che nel pubblico co-
sciente e civile s'insinua sempre più
radicata dai fatti, la convinzione che
l'uso della pubblica penna nei nostri
Comuni è preda di voraci consorziati,
nelle amministrazioni come nello stato,
e che è stretto bisogno d'una radicale
azione per risorgere certi mali organici
finanziari e ridurli in condizioni di per-
fetta o almeno buona armonia con
gli interessi pubblici e non privati.

Non accendiamo alcuna. Ma dobbiamo
constatare che nelle oscurità vi sono
interessi nascosti, che resistono a ogni
controllo e a giudizio. Male comune
dei nostri municipi istriani.

Di chi la colpa? Tizio o Caio sono
gli esponenti, gli indizi d'una vita so-
ciale falsa e delictoria, d'un vizioso
ambiente non certo da loro creato. Di
questi Tizio e Cai ogni età fa fiorida.
La ragione principale però risiede nella
deficiente cultura popolare. Questa la
verità. Fosse questo tutto! Arrivederci.
Un festo buo applauso.

Valle.

Le menzogne dell'Avvenire. - An-
cor non vi movevo, poliziotti, per ot-
temperare agli ordini del „magno Av-
venire“ e quindi arrestare quei masco-
lone, che atteggiandosi a regeneratori
della nostra patria, in nome di Dio, si
fanno i denari del Comune? Perdi via dunque
avevo perduto ogni fiducia nel giornale
mendace e nel suo degno corrispondente
il „non contributore“ e vi siete
convinti non doversi prestar fede ad
asserzioni d'individui, che imperando
l'idea dell'assurrità, pur di con-
battere della gente, che non ha
con profitto, si valgono delle arti più in-
fami e passano alla fine di ricevere nei
loro busti intendi dalla menzogna alla
cultura e dalla cattumia alla menzogna?

Alla buona! Avevo fatto in tempo
ad esimersi di indarsi dei eretici so-
cialisti, che qui giungendo avrebbe dovuto
finire e torrefatti al constatare, che
non il professore spepperò di danaro da
parte dei nostri amministratori, come
all'aveva fatto impressione nel popolo,
ma bensì la soperchia dell'infame cul-
turalità dei cattolici dell'Avvenire, di
quel „popolo intriso“ che non vi ostia
sul cosa del fango, ma servendosi di
altri mezzi di lacerazione, qui soliman-
dualmente sei giugno per rimanere due
o tre giorni a recavarsi delle corbel-
le, che da noi in passato si lettoro
dell'Avvenire. Intorno in proposito
Bartolo Barabà e quel lino, che puzza
di ebrietate, che aveva parte attiva
nella questione e Tomi Savignacco, a
tempo per risentitori di mese, il
popolo, la grassa Beppa e l'onorevole
Bacalari, che lavoravano dietro le
quinte per nutrire la povera ignoranza
dei nostri cittadini, che non hanno
l'ammirazione comunale. Costoro
ancor oggi devono sentirsi l'animo in
tempesta, dopo le belle prove di ubi-
nuzia e sdegno, scule da parte di
tutti gli onesti nelle sate del 11 e 16
ottobre, in cui, come pilieri di monta-
gna andarono per suonare e furono
sionisti, doppiamente, oltre a non riser-
vare il loro nome di potere la luce fra
i buoni socialisti, dovettero assistere
alla loro decaipazione morale per la
botta constatazione, che le spese in-
curate dal Comune, per le quali si
aveva tanto calpe, nella maggior parte
erano state fatte per necessità di ripa-
rare i loro errori e per essersi dovuti
imbarcare nell'approvazione del conto co-
munale, che dell'infame rapporto
della quale non trattava di certi
monstruosi sentimenti di lode agli am-
ministratori attuali.

Stanni dell'Avvenire, non occorre
esser biotti per esser onesti, anzi, vi
le sapete bene, di - d'alto sono i biotti
che fra un rosario e l'altro, approfitti-
tando del silenzio d' intorno a loro in
chiesa stoffano il modo per ingannare
il prossimo, in nome di Dio e del voto.

Avete a Valle un po' a scendere i
comuni del popolo e vedrete quanta
furbata si può riporre in un po' in-
contro al quale, per non lasci lo schiavo
de, trascono, ma sembra desideri esser
battuto come si mendra pubblicamente
sui giornali.

Non s'immagina il corso dal gravitare,
la favosa scuderia di corse, non per
ditarlo ai superiori - come rone lui
non non siamo - ma perché si sappia
da tutti, di che parte essi si sia fatto
portare; per rendere noto a tutti, che
sia colui, il quale pur avendo la nobil-
missione di propagar la pace, s'indis-
cetta di tale sua missione al - ogni, da
mostrarsi a disposizione di gente, qui
consorziati non onesta ed invidiosa,
disdegnando tutto ciò che sa di retta-
dine, che per sentimenti d'odio e di
vendetta non solo vien meno all'im-
prevedibile dovere di tutelare l'inter-
esse dei propri rappresentanti nel Co-
mune, ma anzi vi agisce contrariamente.

E giunto il tempo di levar la ma-
schera a coloro, che puramente per
scopio personale, non avendo altro più
conoscenza, nelle loro orgie gabbinesche
- osteggiano un povero proletario,
quale è la guardia comunale, fino a
pretendere, contro la volontà del paese,
di senecciarlo sol perché, come con tutti,
egli applica il proprio dovere anche
con loro.

Quelli, stando all'Avvenire, rap-
presentano la parte sana del paese?
Senza? Quella parte sana (in) ogni
e da tutti negletta e vilipesa: dal popolo,
che la sfugge quale appellata per le
soperche sue insidie; dalla rappresentanza
intera, che ebbe a convincersi all'e-
videnza delle sue arti infami.

Quella parte sana, oltre a quella
ricevete ne avrà delle altre schiffolate,
poiché, a non lungo andare, quando
il segretario comunale avesse ad abban-
donare il paese (che noi speriamo di
riescire a per-suadere di restare fin noi
ad essa verò chiesto conto del grave
danno, che sarà per derivare alla bor-
gata.

Albiona.

Mercoledì sera al Teatro Comunale,
affollato e col concorso di molte donne,
Giuseppe Martini, accolta da applau-
si parlo sulle condizioni sociali ino-
derne. Dopo un' introduzione affettuosa
di saluto alla città nostra ricercò le cause
della sua decadenza facendo auguri per
il suo progresso economico ed indus-
triale. Entro poi dettagliatamente ad

esaminare le condizioni della Società
moderna, nervosa, malsicura, cetera
per l'avvenire. Con forma elegantissima
e critica acuta svelò le cause dei
disagi sociali e sferzo i sonnolenti che
pur stando male non sanno battarsi
dall'altra parte, dalla parte del futuro
molto di bene.

Dopo molte cose che non furono far risal-
tare quale parte buona del paese nella
moderna Società. Piangenti sempre sul
loro destino di morti orfani dei figli
condotti in guerra, piangenti sul loro
destino di molti quasi sempre spole-
per attere, non sanno ribellarsi, non
hanno cercare il meglio, ma anzi - sono
il maggior disastro col loro superbi-
zioni per l'agitazione fatta dall'altro
socio. Chiede, soltata da una lunga
ovazione, inneggiando al progresso so-
ciale, nel quale Albiona deve essere
faro. Albiona che fu sempre mirabile
esempio di progresso civile.

Domenica 5 s'è costituito il comitato
di dieci giovani consociati per fondare
il Circolo di Studi Sociali, che ormai si
può dire un fatto compiuto.

Furono incaricati Paolo Sillici, I-
baldo Furlani e Nicolo Vellani di pre-
sentare lo statuto, breve e pronto già
e di raccogliere le adesioni che saranno
numerose. Il locale è già trovato in po-
sizione centrale e tutti attendono con
impazienza l'inaugurazione.

Si inteneriscono i Circoli fratelli per
poter avere dei conferenzieri al loro
passaggio da Pola a Fiume.

E ammirabile la premura dei giovani
socialisti di che vera avanguardia della
nostra idea hanno voluto ornare il par-
tito e la città d' un generale ritrovo,
intero di studio ed educazione per i
socialisti.

E i promotori sono tanto più ammi-
rabili perché hanno trovato soltanto
due le opere e nelle più giovani
l'energia per promuovere lo sviluppo
intellettuale del popolo.

Parenzo.

Le nostre scuole popolari sono ben
frequentate. Figuratevi, che in una
classe con 120 scolari ed i poveri ban-
diti si danno a di per lavoro? E di
avrebbe essere una legge che abbia
delle parate alle singole classi quando
il numero degli scolari arriva ad 80,
ma nella cosiddetta capitale tutto è
diverito, più che non si aumentino le ad-
dizionali.

Il Circolo, visto il continuo spendo-
delle denarie penali per ogni iniziativa,
chiamò ad un'assemblea i faccendieri
del luogo, che per guadagnare,
moltiplicando ad arte i processi penali
e con ciò le inimicizie del paese, E
che fra questi faccendieri e stru-
tatori dell'ignoranza, c'era un botto-
noso possidente, che è il „carlotto“ del
Polesia, e per tanto il vice-capo delle
guardie comunali.

I poveri di Parenzo, che sono co-
stretti a chiedere qualche sussidio al
Comune, raccomandano all'On.le modo
meno villani trattando con loro, tanto
più che non si tratta di denari del si-
gnor Sisa, ma di denaro pubblico.

È il miglior giornale
di diletto ed educazione
Porta scritti e disegni originali
Vi collaborano i più eminenti scrittori
Tiene il primo posto tra i giornali letterari illustrati
Diretto da: V. Piva e S. Verazzani
Direzione ed Amm.: Via di Porta Piccinina 10, Roma.
[Rappresentanza a Pola: R. Cozza
Arco Romano.]

Il ben conosciuto
SALONE DI MODE
TRIGARI
Via Circonvallazione 23. Il p.
è stato fornito di uno scelto as-
sortimento di Modelli originali di
Parigi nonché capelli d'uso, forme
sguarinate e cuffiate per bambini.

Si confezionano modelli precisi
al figurino nonché riduzioni di
cappelli usati in forme recen-
tissime.

Prezzi modicissimi.
Le ordinazioni della provincia ven-
gono eseguite senza indugio.

I. & R. priv.
Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria
Capitale versato C. 100.000.000 - Riserve C. 42.250.000
Filiale a Pola - Direttore Giusto Rismondò.

Si occupa di ogni operazione di banca e cambio alle migliori
condizioni e specialmente:
apre conti correnti in corone ed in valute estere,
apre conti di bacgiore in corone con facilità del titolare di disporre
anche di tutto il suo avere mediante cheque a vista,
accorda crediti in conto corrente a condizioni da fissarsi,
accorda sovvenzioni sopra valori nazionali ed esteri, sopra merci e
sopra preziosi.

rilascia assegni sopra qualunque piazza dell'interno e dell'estero,
assume incassi di cambiali per qualunque piazza, incassi di tagliandi,
di valori estratti ecc.

emette lettere di credito per qualunque piazza dell'interno e dell'es-
tore, rilascia vaglia cambiari pagabili in Lire italiane o valute in tutte
le città d'Italia.

s'incarica di provvedere e depositare cauzioni militari e di servizio
come pure cauzioni per concorre alle pubbliche aste,

assume in custodia carte di valore curandone l'amministrazione e la
verifica, e s'incarica pure della custodia di monete e preziosi,
riceve versamenti in corone o napoleoni d'oro a tasso d'interessi da
convenirsi.

sconta cambiali pagabili nell'interno ed all'estero ai tassi di giornata,
compra e vende rendite di Stato nazionali ed estere, valori pubblici
d'ogni specie, valute estere, monete ecc.,
assume l'assicurazione di cartelle contro la perdita in caso d'es-
trazione minima.

emette libretti di risparmio.

POLA, 11 Ottobre 1905.

Ringraziamento
Mando tanti ringraziamenti al
medico Furlani che con tanto af-
fetto d'amicizia mi guarì da mala-
tia che mi travagliava da anni.
Antonio Vlacich
minatore.
Fratta d'Albion.

Stampato:
Regolamento di lavoro
per le industrie edili soggette a
concessione e per altre imprese
di costruzioni, in base alla legge
22 luglio 1902. B. L. I. N. 155
si trova in vendita presso la
Tip. M. Clapis (Jos. Krmpotic)
POLA
Piazza Carli N. 1.

Valentino Pittoni
La nostra politica estera
I convegni socialisti di Trieste
21-22 maggio 1905
Cent. 20
Leonide Andreieff

Il Riso Rosso
Cent. 60.
Avanti! della Domenica

È il miglior giornale
di diletto ed educazione
Porta scritti e disegni originali
Vi collaborano i più eminenti scrittori
Tiene il primo posto tra i giornali letterari illustrati
Diretto da: V. Piva e S. Verazzani
Direzione ed Amm.: Via di Porta Piccinina 10, Roma.
[Rappresentanza a Pola: R. Cozza
Arco Romano.]

Il ben conosciuto
SALONE DI MODE
TRIGARI
Via Circonvallazione 23. Il p.
è stato fornito di uno scelto as-
sortimento di Modelli originali di
Parigi nonché capelli d'uso, forme
sguarinate e cuffiate per bambini.

Si confezionano modelli precisi
al figurino nonché riduzioni di
cappelli usati in forme recen-
tissime.

Prezzi modicissimi.
Le ordinazioni della provincia ven-
gono eseguite senza indugio.

I. & R. priv.
Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria
Capitale versato C. 100.000.000 - Riserve C. 42.250.000
Filiale a Pola - Direttore Giusto Rismondò.

Si occupa di ogni operazione di banca e cambio alle migliori
condizioni e specialmente:
apre conti correnti in corone ed in valute estere,
apre conti di bacgiore in corone con facilità del titolare di disporre
anche di tutto il suo avere mediante cheque a vista,
accorda crediti in conto corrente a condizioni da fissarsi,
accorda sovvenzioni sopra valori nazionali ed esteri, sopra merci e
sopra preziosi.

rilascia assegni sopra qualunque piazza dell'interno e dell'estero,
assume incassi di cambiali per qualunque piazza, incassi di tagliandi,
di valori estratti ecc.

emette lettere di credito per qualunque piazza dell'interno e dell'es-
tore, rilascia vaglia cambiari pagabili in Lire italiane o valute in tutte
le città d'Italia.

s'incarica di provvedere e depositare cauzioni militari e di servizio
come pure cauzioni per concorre alle pubbliche aste,

assume in custodia carte di valore curandone l'amministrazione e la
verifica, e s'incarica pure della custodia di monete e preziosi,
riceve versamenti in corone o napoleoni d'oro a tasso d'interessi da
convenirsi.

sconta cambiali pagabili nell'interno ed all'estero ai tassi di giornata,
compra e vende rendite di Stato nazionali ed estere, valori pubblici
d'ogni specie, valute estere, monete ecc.,
assume l'assicurazione di cartelle contro la perdita in caso d'es-
trazione minima.

emette libretti di risparmio.

POLA, 11 Ottobre 1905.

Ambulatorio Dott. Benussi
dentistico
Fola — Via Campomarzio 23 — Fola

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchouc, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Orificeria e gioielleria
di
GIOVANNI BUSETTO-DORO
Via Sergia No. 34.

Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.

Occasione per regali.

Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentatura, dorature, incisioni ecc.

Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la **gotta, reumi, tossi** e a tutte le **affezioni catarrali** in genere.

Genuni si trovano soltanto dall'unico depositario
FRANCESCO SPONZA
imprenditore della
Farmacia Carbucicchio
Via Sergia

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Banca Popolare Goriziana
AGENZIA di POLA
Via Circonvallazione N. 51

ORARIO dalle 9 alle 12.30
3 5.30

1. Sconta cambiali dirette e domiciliate, a scadenza non superiore ai sei mesi, al miglior tasso di giornata.
2. Accorda anticipazioni sopra effetti pubblici e sopra merci.
3. Apre crediti in conto corrente verso garanzia fidejussione.
4. Accetta depositi di danaro su libretti di risparmio fino a qualunque somma, corrispondendo l'interesse del 4% annuo, capitalizzato semestralmente. L'interesse decorre dal giorno successivo al versamento. Il proprietario del libretto può disporre sino a Cor. 1000 senza preavviso. Per importi superiori occorre il preavviso di tre giorni.
5. Accetta versamenti di danaro in conto corrente vincolato almeno a sei mesi di scadenza corrispondendo un interesse superiore al 4% da stabilirsi con la Direzione.
6. S'incassa dell'incasso di cambiali, cambionca, valori estratti ecc. ecc. a modiche condizioni.
7. Accetta in custodia effetti pubblici, carte di valore ed oggetti preziosi.
8. Eseguisce qualunque altra operazione di banca.

Vetrami e Porcellane

In Via Sergia 24, angolo Via Minerva, trovansi grande deposito bottiglioni neri e druggiane, stoviglie in ferro smaltato e tutti gli occorrenti per locali e cucine. nonché ricca scelta di servizi da tavola, lavamani, caffè, birra. Galanterie adatte per regali. — Prezzi convenientissimi.

Stagione Autunno-Inverno 1905-006

Il ben conosciuto Negozio di **VESTITI FATTI** all'Operaio

viene in questi giorni rifornito con un grandioso assortimento di **vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli.**

Specialità in Ulster, Paletot, Soprabiti, Hawelok, ecc.

Grandioso assortimento: Ulster per ragazzi e bambini.

Merce sempre nuova! Sempre nuovi arrivi!

Il miglior sapone per l'economia domestica

Sapone Schicht

garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso

Schicht
con la marca di garanzia

Georg Schicht, Aussig s. E.
Ha suo garage la più grande fabbrica del continente europeo.

Rappresentante: ANTONIO SPONZA - Pola con deposito Via Kandler 33 per Pola e coltorni.

Prima di metter su casa

visitate il Negozio di **ARGEO ROSSI**
Via Sergia N. 79

dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600.

Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz
Via Barlacani, 11. — Assume qualsiasi ordinazione di vestiti su misura gratuitamente esatta esecuzione secondo i recentissimi modelli.

Studio da scultore
e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scarpellino autorizzato. Vero eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. Scarpelloni di esecuzione e onestà di prezzo. Via Circonvallazione, 48.

Manifatture e confezioni
Negozio Z. RANGAN, Via Campomarzio, 31. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,
ERMANNO ZAR, Via Arsendale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.

Cartoleria
ANTONIO BONETTI, Via Sergia, 67; Filiale via Guigo Marzio, 7. — Deposito carte, oggetti di cancelleria, regali commerciali, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Doppio cartoline illustrate. — Specialità e deposito, a prezzi di fabbrica, in carte e tubetti da sigarette.

Manifatture
PIETRO BUDICIN, Via Sergia, 67; specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi esatti.

Maglierie e calze
(Primario laboratorio macchinato). — Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura, Maglie, Swoeter, Sottanine, gambali, ventriere ecc., la lana, cotone, filo, fil de cos e gela. — Vengono eseguite anche sole riparazioni. GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, piazza.

Acque minerali
D. MONAL, rappresentante della Fonte di Badesin, la migliore acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicola. Non meno di 12 bottiglie di litri 1/2 a 30 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico
GIOVANNI ROSSI, Via Guigo Marzio 29. Laboratorio Via Fausta 5. — Assume qualunque impresa e costruzione edilizia tanto per completo come in via di ristamento. — Eseguisce progetti e preventivi per esecuzioni nuove ed adattamenti. Situe e Perizie.

Chincaglie
ENRICO PRUGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzini scorte di nastro, sport e tellette. — Oggetti di viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marca Leona).

Mobili e tappezzerie
DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 8. — Svariato assortimento stampe mariononali in ogni stile. — Stanze da pranzo pacche e lucide. — Cortinaggi — Specchi — Quadri — Macchine da cucire ecc.

Drogheria
Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLA, Piazza Port' Auren, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.

Bandaio e Vetraio
Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 9. Si esegue con scrupolosa esattezza a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, condutture, grondaie ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti da precisione.

Timbri di caoutchouc
in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro tipografico tanto per uffici pubblici che per privati, annunci matrimoniali, mortuari, biglietti di visita ecc. eseguisce la Tipografia Klapis (Annun. J. Krmpotic) Piazza Carli, 1.

Polvere Micado per lavare colori ad olio; fa risparmiare tempo denari e fatica.

Trovansi in vendita nelle Drogherie:

Antonelli **Zuliani** **Tominz**

Modo d'usare. Con uno straccio bagnato intinto bene in questa polvere si frega leggermente il colore, si passa con un altro straccio bagnato d'acqua netta e la pulitura è fatta.

AVVISO.

Il sottoscritto si prega di avvisare i P. T. signori d'aver fatto acquisto della fabbrica di **ACQUE GAZOSE** "Giovanna Toffini" ex Ikonano sito in Piazza del Mercato vecchio N. 1 e pregare quindi a volerlo benignamente appoggiare coi ricoveri ordini assicurando che sarà sua massima cura di servirli inappuntabilmente sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto esperimento delle eventuali commissioni che gentilmente gli verranno trasmesse.

Si raccomanda in ispecie ai signori colleghi osti, trattori, liquoristi avendo il detto scritto con questo acquisto pensato anche agli interessi della causa.

Nella lusinga di vedersi favorito da parte di questi P. T. signori si protesta col massimo stima

Domenico Gorlatto
(Osteria al "Buon Convegno")

Ricco assortimento lampade a gaz, luce elettrica e combinate della rinomata Casa

R. Ditmar di Vienna
come pure frange, perle, tulipani assortiti, retine "Auer" originali e tutti gli accessori inerenti alla luce elettrica e gaz (trovansi nella Autorizzata officina per impianti di condutture elettriche)

NICOLÒ MARTIN
Via Sergia, 69.

La Terra d'Istria
è il giornale più diffuso della provincia.

"La Terra d'Istria"
è il più grande e diffuso giornale della Provincia.

La Tipografia Klapis
Si vende presso le farmacie
eseguisce qualsiasi lavoro per uffici pubblici e privati

ERICI e RODINIS in POLA

Vino chinato
glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri
con l'amaraschina di Sebenico stravecchia d'uve scelte

prescritto da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.

Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden, Dr. Hager, Francoforte; Prof. Ceilii, Roma.

DEPOSITO
Farmacia al S. Antonio di Padova
Sebenico.

le bott. da lit. Cor. 2.40, da 1 lit. Cor. 4.40,
e bott. da lit. Cor. 8.60, 2 bott. da 1 lit. Cor. 8.60
franco nolo e imballaggio

Attestazioni di medici della Provincia, della monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.

TIMBRI DI GOMMA in tutte le grandezze e formati
eseguisce in propria fabbricazione
Jos. Krmpotic tipografo
Prezzi moderatissimi Sollecitudine ed esattezza

soltanto in Piazza Carli N. 1